

Sanità, il governo ai commissari “Sostituite la Regione se è inerte”

> Lorenzin interviene alla Camera, nuovo colpo a De Luca. Sos dal San Giovanni: “Manca tutto”

«Ho richiesto ai commissari di governo di esercitare tutti i poteri per dare compiuta e rapida attuazione ai decreti di riordino della rete ospedaliera e di costituzione dell'azienda unica di emergenza-urgenza, anche sostituendosi ai competenti organi della Regione, qualora risultassero inerti». È quanto annuncia Beatrice Lorenzin rispondendo al question time della Camera sulla vicenda dei pazienti dell'ospedale di Nola assistiti a terra. La ministra della Salute bolla quanto avvenuto come «un fatto di inaudita gravità, con scene che non sono degne del nostro sistema sanitario». La ministra rileva numerose criticità e la mancanza di protocolli necessari

a far fronte alla situazione. «I Nas - accusa - hanno evidenziato che, tra la mattina del 7 e la serata dell'8 gennaio, hanno avuto accesso al pronto soccorso di Nola 265 persone (con una punta massima di 320) rispetto ad una media giornaliera di 166: tale incremento, assolutamente prevedibile, ha palesato evidenti criticità del sistema di gestione dell'emergenza-urgenza presso l'ospedale di Nola, l'Asl Napoli 3 e, più in generale, della Regione Campania». Intanto un nuovo allarme dall'ospedale San Giovanni Bosco, ed ennesimo allarme barelle: “Qui manca tutto”.

GIUSEPPE DEL BELLO ALLE PAGINE II E III

Sanità, nuovo attacco della ministra Lorenzin “Le Asl inadempienti”

Avviso a De Luca: “Se la Regione è inerte i commissari esercitino i poteri sostitutivi”

La titolare della Salute:
“Fatto di inaudita gravità,
con scene non degne del
nostro sistema sanitario”

ANTONIO DI COSTANZO

«**H**O richiesto ai commissari di governo di esercitare tutti i poteri per dare compiuta e rapida attuazione ai decreti di riordino della rete ospedaliera e di costituzione dell'azienda unica di emergenza-urgenza, anche sostituendosi ai competenti organi della Regione, qualora risultassero inerti». È quanto annuncia Beatrice Loren-

zin rispondendo al question time della Camera sulla vicenda dei pazienti dell'ospedale di Nola assistiti a terra. La ministra della Salute bolla quanto avvenuto come «un fatto di inaudita gravità, con scene che non sono degne del nostro sistema sanitario». Rileva anche numerose criticità e la mancanza di protocolli necessari a far fronte alla situazione. «I Nas - spiega - hanno evidenziato che, tra la mattina del 7 e la serata dell'8 gennaio, hanno avuto accesso al pronto soccorso di Nola 265 persone (con una punta massima di 320) rispetto ad una media giornaliera di 166: tale incre-

mento, assolutamente prevedibile, ha palesato evidenti criticità del sistema di gestione dell'emergenza-urgenza presso l'ospedale di Nola, l'Asl Napoli 3 e, più in generale, della Regione Campa-



nia». Ieri sono stati resi noti anche i risultati di una prima ispezione condotta dai commissari Joseph Polimeni e Claudio d'Amario a Nola: «Non sembrano rilevarsi - sostengono - particolari inadempienze professionali, i sanitari si sono adoperati per gestire il percorso diagnostico-terapeutico con apparente appropriatezza ed efficacia». Mentre sottolineano che è «evidente la carenza di gestione integrata dei posti letto tra i presidi dell'Asl Napoli 3 sud, in particolare con l'ospedale di Pollena». Tema caldo sul quale si sofferma la Lorenzin: «Non vi erano i protocolli che avrebbero permesso di utilizzare i posti letto tecnici disponibili. Così come avrebbero potuto essere utilizzati posti letto del vicino ospedale di Pollena». Quindi un nuovo pesante atto d'accusa alla sanità campana: «Ho accertato che fondamentali decreti commissariali emessi nel 2016, come quelli di riordino della rete ospedaliera, di attivazione della rete di assistenza territoriale e di costituzione dell'azienda unica regionale di emergenza urgenza, risultano sostanzialmente ancora inattuati da parte dei vertici delle Asl, con ricadute gravissime per i pazienti». La Lorenzin chiede ai commissari, pur citando, ma solo a fine testo lo «spirito di collaborazione con il presidente De Luca», di inviarle «una relazione aggiornata sull'attuazione delle reti programmate». Perché secondo l'esponente del governo «da un lato è evidente che il sistema di gestione dell'emergenza-urgenza in Campania è lontano da quello delle principali regioni». E dall'altro: «La mancanza di un'efficiente rete di assistenza provoca l'intasamento dei pronto soccorso. Con la Campania maglia nera per numero di accessi, con codici bianchi e verdi, pari all'85 per cento dei complessivi».

Dal canto suo De Luca annuncia una stagione «del rigore». Poi tenta la marcia indietro rispetto a quanto detto nei giorni scorsi sulla censura ai camici bianchi: «Gratitudine ai medici, ma non sarà tollerata una virgola di incapacità, di disorganizzazione e di sciatteria, residui di un'eredità che abbiamo trovato. Quanto avvenuto a Nola non era inevitabile - conclude - c'era la rianimazione pronta per accogliere in situazioni di dignità molti pazienti».